



# Foglio di Comunità

## DICEMBRE 2020

Bollettino informativo elettronico della Comunità Cristiana di Base  
Anno 46, num. prog. 506 - Distribuzione gratuita – Pinerolo (To), 30/11/2020

Vicolo Carceri 1 – PINEROLO (TO)

tel. 0121 393053 – 339 3334521 – 0121 500820

e-mail: [fogliocdbpinerolo@gmail.com](mailto:fogliocdbpinerolo@gmail.com) --- [www.cdbpinerolo.it](http://www.cdbpinerolo.it)

### QUESTO FOGLIO

I nostri desideri ci porterebbero indubbiamente oltre e altrove, almeno ogni tanto... ma continuiamo ad incontrarci online, a restare prudenti e reciprocamente rispettosi/e, continuando ad adottare gli accorgimenti utili per la salute e la serenità di tutti e tutte.

Quello che non ci viene a mancare è la quantità e varietà di impegni che affollano le nostre giornate... e, grazie alla tecnologia digitale, possiamo continuare a riunirci, a fare gruppi e assemblee, a conoscere persone nuove... Su questo foglio ne troverete una piccola documentazione.

Auguriamo buona vita e tanta salute a chi ci legge e a tutte e tutti coloro che camminano con noi dovunque nel mondo, sui sentieri accidentati della giustizia e della condivisione, quelli che ci ha indicato Gesù e che troppo spesso le comunità umane – e, purtroppo, quelle religiose che a lui fanno riferimento – continuano a ignorare.

*La CdB Viottoli*

### LE EUCARESTIE

**DOMENICA 13 dicembre ore 10** – preparano Carla e Beppe

**GIOVEDÌ 24 dicembre ore 21 - NATALE di GESU'**

Celebriamo la memoria della nascita di Gesù (*come al solito utilizzeremo Zoom: chi desidera partecipare ce lo scriva e riceverà il link*)

Come facciamo ormai da parecchi anni, in occasione del Natale faremo una colletta per continuare a sostenere "Medici con l'Africa"

### GRUPPO DI STUDIO BIBLICO

**Il gruppo settimanale di studio biblico** si incontra su Zoom, con cadenza settimanale. Per lasciare la possibilità di collegarci con il percorso di avvicinamento al Convegno Nazionale Cdb (v. notizia a parte) in questo mese ci incontreremo: **mercoledì 2; lunedì 7; mercoledì 16 e lunedì 21.**

Stiamo leggendo il Vangelo di Luca. Chi desidera aggiungersi al gruppo in modo virtuale ce lo comunichi e riceverà il link per il collegamento.

## ASSEMBLEA DI COMUNITA'

LUNEDI' 28 dicembre ore 21

### GRUPPO RICERCA

Abbiamo finito di leggere il libro di Silvia Bonino “**Amori molesti**”. Si è rivelato un testo prezioso per chi vuole capire i meccanismi psicologici che presiedono alla vita di relazione di uomini e donne e alle diverse modalità che possono assumere le nostre relazioni. Siamo molto riconoscenti a Silvia per averci messo a disposizione questo strumento.

Il gruppo si incontrerà sulla piattaforma Zoom **giovedì 10 dicembre**. Grazie a Luisa che ci invia ogni volta il link, che è sempre lo stesso.

Abbiamo deciso di avventurarci ora nella lettura del libro di Byung-Chul Han “**La società della stanchezza**” (ed. Nottetempo, Milano 2020). A prima vista non sembra un testo facile, ma il gruppo si è sempre rivelato strumento adeguato, grazie allo scambio e all'approfondimento che favorisce e alimenta. Quindi ci incamminiamo con fiducia.

Ricordiamo infine che il gruppo è sempre aperto a chi voglia coinvolgersi in un cammino di approfondimenti. Se qualcuno vuole approfittare di questo collegamento virtuale per agganciarsi... ce lo faccia sapere .

### GRUPPO DONNE

La data del prossimo incontro sarà **domenica 6 dicembre**, ore 21, su Zoom. Stiamo continuando ad approfondire il tema dei ministeri, per capire meglio le motivazioni della richiesta di aprire il sacerdozio anche alle donne.

Abbiamo ripreso ad incontrarci su Zoom come collegamento nazionale donne, con uno scambio denso e costruttivo. Segnaliamo che sul numero 2/2020 di Viottoli, che è in stampa, troverete una recensione di Doranna del testo “Maddalena e le altre”, curato dalla cdb di san Paolo di Roma. Consigliamo vivamente la lettura di questo libro. Inoltre stiamo continuando l'esperienza di “Storia vivente”, in relazione con donne di altre comunità coinvolte in questa pratica.

### VIOTTOLI

**E' in stampa il numero 2/2020**. Ringraziamo, come sempre, chi continua ad accogliere con grande disponibilità il nostro invito a collaborare mandandoci articoli, commenti biblici, segnalazioni, recensioni, ecc.

Potete richiedere copie saggio gratuite del nostro semestrale (per informazioni: viottoli@gmail.com). Sono disponibili raccolte complete con tutti i numeri della rivista dal 1992 a oggi. Sul nostro sito [www.cdbpinerolo.it](http://www.cdbpinerolo.it) cliccando su VIOTTOLI —> ARCHIVIO DEI NUMERI ARRETRATI trovate, e potete scaricare gratuitamente tutti i numeri, in formato .pdf, dal 1998 al 2/2019.

## PROVE DI COMUNITA'

Sabato pomeriggio 28 novembre abbiamo partecipato al 2° incontro (il primo in presenza, il secondo online) di un neonato gruppo di donne e uomini convocato da Maria Miglio e dal suo desiderio di comunità. E' una proposta che ha rivolto inizialmente a persone di cui conosceva l'identico desiderio e, di alcune, le iniziative realizzate. C'è chi fa parte di cohousing e chi desidera incontrare persone disponibili a realizzarlo, pensando agli anni che passano e alle difficoltà che può incontrare chi vive da solo/a.

Ma la prospettiva comune, e il desiderio che abbiamo condiviso, è di "fare e sentirci in comunità" anche continuando ad abitare in luoghi lontani tra noi. E qui il fil rouge si chiama "spiritualità", da vivere e condividere per la crescita personale e per collaborare alla costruzione della comunità umana all'insegna della pace, dell'amore, della convivialità delle differenze, della nonviolenza, ecc. ecc.

Noi abbiamo parlato anche di Viottoli e della rubrica che abbiamo inaugurato nel numero che è in cantiere, il 2/2020, dove raccogliere e far circolare riflessioni e racconti di iniziative sotto il titolo "Per una spiritualità oltre le religioni". Abbiamo invitato anche loro a scrivere per i prossimi numeri, ricevendone ampio consenso.

Ci sembra di poter dire che la nostra comunità si stia ampliando, al di là della piccola Cdb; come pure che si stia realizzando il sogno di Maria Miglio: queste "prove" stanno consolidando una reale comunità.

Il prossimo incontro è fissato per **sabato 23 gennaio 2021** ed è aperto a chi volesse provare ad inserirsi.

## UOMINI IN CAMMINO

Il gruppo **UinC 1** si riunirà **giovedì 3 e 17 dicembre alle ore 21** sulla piattaforma **Zoom**.

Il gruppo **UinC 2** si riunirà **martedì 8 e 2 dicembre alle ore 21** sulla piattaforma **Meet**

*Inoltre, martedì 1 dicembre i due gruppi si incontreranno con il gruppo uomini di Firenze "Il maschile oggi", che ce lo ha chiesto, per uno scambio di conoscenza.*

Vi ricordiamo che i due gruppi sono sempre aperti ad accogliere uomini che sentano il desiderio di conoscerci o di coinvolgersi. Passate parola... Basta una telefonata per un contatto preventivo con uno di noi.

## 25 NOVEMBRE 2020

Le misure di prevenzione anti-covid ci hanno imposto di celebrare la *Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza maschile sulle donne* con modalità diverse dal solito, soprattutto niente manifestazioni di piazza. A Pinerolo l'assessora e vicesindaca Francesca Costarelli ha letto e trasmesso in filodiffusione nel centro storico della città – sabato 21 e mercoledì 25 – le riflessioni e i messaggi di associazioni e gruppi che gestiscono centri antiviolenza (EMMA/Svolta Donna, AnLib, Liberi dalla Violenza) o si impegnano a vari livelli per promuovere la presa di coscienza e il superamento della cultura patriarcale (AdamEva, commissione Pari Opportunità, LOFT giovani, associazione Sciascia di Bricherasio, Uomini in Cammino, gruppo Donne CdB e Oivd, Fidapa, Donne CGIL-CISL-UIL, Zonta).

*Il giorno dopo – 26 novembre – sono stato invitato a presentare il nostro gruppo Uomini in Cammino durante un incontro online convocato dal gruppo SAE (Segretariato Attività Ecumeniche) di Milano e intitolato “IL VIRUS PIU’ PERICOLOSO”. Trascrivo di seguito il testo del mio intervento, che ha ricevuto una reazione molto positiva, con corollario: molte donne hanno chiesto di ricevere il foglio Uomini in Cammino, per restare in contatto con noi e per diffonderlo.*

Il gruppo Uomini in Cammino è nato all’interno della comunità cristiana di base (cdb) di Pinerolo nel 1993. A poco a poco è cresciuta la mia/nostra consapevolezza che la conversione a cui ci chiama il Vangelo di Gesù significa “cambiamento di vita” ed è pratica sensuata, diversa per le donne (uscire dal silenzio, dalla sottomissione, affermare la propria libertà di autodeterminazione, ecc...) e per gli uomini (scendere da ogni piedestallo su cui ci ha issati la plurimillennaria cultura patriarcale). A poco a poco tutti gli uomini della nostra attuale piccola cdb Viottoli sono diventati uomini in cammino. E questo seme si è diffuso anche in altre cdb italiane.

Ieri era il 25 novembre: la cosa che continua a colpirmi negativamente è che non sento mai usare l’aggettivo “maschile” accanto alla parola “violenza” da parte di chi presenta la “giornata internazionale per l’eliminazione della violenza sulle donne”. Così si continua a parlare soprattutto, quasi esclusivamente, delle donne che subiscono la violenza maschile, dei centri antiviolenza per le donne, ecc...

La protezione e la messa in sicurezza delle donne sono la priorità assoluta, sia chiaro!

Ma in questa giornata dovremmo parlare soprattutto di **prevenzione** (eliminazione della violenza) e, quindi, di chi commette questi atti di violenza: sono gli uomini; parlare di prevenzione significa parlare di come aiutare gli uomini a cambiare le loro modalità di stare nelle relazioni, abbandonando prepotenze, aggressività agite, violenze di ogni tipo....

Questo facciamo nei gruppi di autocoscienza maschile come Uomini in Cammino, il primo nato in Italia: sono luoghi di autoformazione personale attraverso lo scambio di racconti e di pensieri; sono gli unici luoghi collettivi in cui impariamo a poco a poco a uscire dalle nostre afasie e parliamo di noi, ci riveliamo a vicenda, scopriamo che ci piace e ci fa bene parlare delle nostre emozioni, dei nostri sentimenti... superando pregiudizi e la paura del giudizio altrui.

Le nostre regole sono: **parlare a partire ciascuno da sé; ascoltare con attenzione; non giudicare mai**. A poco a poco il gruppo si rivela spazio di grande **intimità tra uomini** e gli scambi affrontano temi delicati e molto intimi, come la bellezza, le difficoltà e le perdite delle relazioni...

Il cambiamento che avviene, che è avvenuto nella mia vita, è cammino di **felicità**. Di questo sono riconoscente a mia moglie Carla e al femminismo, che lei mi ha fatto incontrare. **Il femminismo** è, per me, non solo il movimento di liberazione delle donne dal giogo patriarcale. E’ anche **l’alternativa al patriarcato**, l’approdo del cammino di uscita dal patriarcato, **conveniente anche per noi uomini**, che ne soffriamo il peso insopportabile nonostante tutti i suoi dividendi in privilegi. E’ il nuovo mondo possibile: l’ordine simbolico della madre, improntato alla nonviolenza, all’inclusività, alla convivialità di tutte le differenze... è il regno di Dio, per dirla con linguaggio biblico. **Anche noi uomini dobbiamo diventare femministi!** Ringrazio Maria Soave Buscemi che mi ha permesso di sdoganare questo termine, che finora era proibito applicare agli uomini.

**Questo cammino di cambiamento si traduce in prevenzione della violenza maschile sulle donne**, perché impariamo la bellezza e la convenienza di **relazioni libere** e rispettose della libertà di chi sceglie ogni giorno di stare con noi/con me liberamente e non per paura o per costrizione.

**E possiamo diventare modelli migliori, come adulti di riferimento, per i cuccioli che crescono**: i nostri figli e nipoti biologici, ma anche i bambini e i ragazzi con cui veniamo in contatto nella quotidianità o negli incontri a scuola. E sta accadendo che ragazzi ventenni

stiano prendendo la parola contro il bullismo. Stiamo cercando di stimolare la nascita di un gruppo di uomini giovani, peer to peer...

Per finire, propongo 3 piste di impegno, che sento come esigenze sempre più urgenti:

1) **dar vita a gruppi Uomini in ogni città e in ogni territorio**, per moltiplicare le opportunità di cambiamento offerte a un numero sempre crescente di uomini. Ci sono Gruppi Uomini nati grazie al forte e tenace stimolo di donne: sia questo un costante impegno comune!

2) Quante volte sento dire: bisogna cominciare a educare i bambini, fin dalla più tenera infanzia, dalla scuola primaria... Certo, ma chi può fare questi interventi educativi, se non adulti e adulte? Ma adulti e adulte devono essere formati/e in modo adeguato, perché “si vende ciò che si possiede”... Per questo è necessario che **l'Università formi, in modo trasversale, tutti e tutte, ma in modo specifico i/le docenti**, alla competenza in relazioni di cura e nella cura delle relazioni, nel rispetto delle differenze e della libertà, ecc. Nella scuola tutti e tutte passiamo molti anni della nostra vita: nel giro di qualche generazione potremo avere adulti e genitori migliori nel prossimo futuro. Il ruolo educativo della scuola è decisivo in questo senso. E so che ci sono già iniziative che vanno in questa direzione.

3) **Le Istituzioni** – Governo e Servizio Sanitario Nazionale a tutti i livelli, in primis – **si assumano in prima persona la gestione dei servizi di prevenzione della violenza maschile sulle donne**, non delegandola al volontariato: prendersi cura della “salute” della popolazione è un loro preciso dovere istituzionale. Contemporaneamente implementino iniziative di **smascheramento della cultura patriarcale** ancora dominante: argomento su cui si fanno spesso tante parole, ma poco altro. Infine, per eliminare la violenza maschile sulle donne devono cominciare a **considerare come “reati” la prostituzione e la pornografia**, che sono **pratiche violente e matrici di violenza** negli adolescenti, che si autoeducano a una sessualità violenta sui siti porno fin dagli 8/9 anni, come dicono le ricerche più recenti (v. il libro *Crescere uomini* di Monica Lanfranco). Grazie per avermi ascoltato.

**Beppe Pavan**

### **Comunicato dell'O.I.V.D.**

*(Osservatorio Interreligioso sulle violenze contro le donne)*

**25 NOVEMBRE 2020**

Si avvicina il 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. La ricorrenza si situa in un periodo particolarmente cruento per la vita delle donne, segnato dall'aumento dei femminicidi e delle violenze tra le mura di casa.

L'Osservatorio interreligioso sulle violenze contro le donne (OIVD), fondato nel marzo 2019 da donne di diverse confessioni religiose, chiede attenzione su una forma di violenza che coinvolge permanentemente le donne: la prostituzione.

Oggetto dell'attuale dibattito tra chi chiede l'eliminazione della legge Merlin, e quindi la riapertura delle cosiddette case di tolleranza, e chi sostiene l'introduzione del “modello nordico”, che per estirpare il fenomeno punisce i clienti, la prostituzione è una violenza sessuale, psicologica, fisica nonché simbolica contro le donne e riguarda donne e uomini. Così testimoniano le donne sopravvissute alla prostituzione che hanno fatto luce e riportato il problema al centro del dibattito, raccontando l'orrore della loro esperienza e affermando che la prostituzione non è il mestiere più vecchio del mondo bensì uno “stupro a pagamento”.

Fino a quando ci sembrerà “normale” o “inevitabile” l'accesso maschile ai corpi delle donne dietro pagamento di una somma di denaro, continuerà ad essere possibile ogni tipo di sopraffazione nelle relazioni tra uomini e donne. Il mercato prostitutivo si basa su questa deformazione patriarcale neoliberista dell'idea di libertà. Si tratta quindi di un tema fondante

per la libertà femminile, per la dignità delle donne e degli uomini e per la trasformazione della relazione tra i sessi.

Il fenomeno della prostituzione ci interroga come Osservatorio interreligioso poiché, su questa questione, le comunità di fede spesso seguono una linea interpretativa che lo denuncia come peccato ma senza denunciare la sessualità e i privilegi maschili come responsabili della schiavitù delle donne prostitute, non solo nella tratta. Oggi a noi compete contribuire a smascherare le strutture del patriarcato che innervano anche le istituzioni religiose e arare a fondo il terreno in cui hanno potuto radicarsi le violenze contro le donne, che consideriamo fondative di molte altre forme di violenza e discriminazione.

Siamo consapevoli del fatto che la storia che abbiamo alle spalle ha ricevuto la sua impronta, sia in ambito politico che religioso, dagli uomini e che essa affonda le proprie radici in un tessuto che ha visto intrecciarsi due fili: quello della gerarchizzazione e quello dell'esclusione. Tutti ne hanno fatto le spese, ma soprattutto le donne, il cui punto di vista e le cui esistenze sono state marginalizzate e negate, strutturando così una percezione di sé del maschile come neutro universale che a buon diritto impone verità, valori e proprietà e legittima anche l'uso della violenza per raggiungere i propri obiettivi.

Il silenzio da parte maschile sulla prostituzione rischia di tramutarsi in complicità; è necessario quindi che gli uomini, anche all'interno dei vari percorsi di fede, prendano coscienza delle proprie responsabilità, come già alcuni stanno facendo. Del resto le donne da tempo, grazie alla loro forza e alle loro lotte, hanno intrapreso questa strada. Anche come Osservatorio vogliamo far parte del movimento che in Europa chiede l'introduzione del "modello nordico" che punisce il cliente, una delle vie per giungere finalmente all'abolizione della prostituzione.

Concludiamo con un annuncio. A giugno abbiamo emesso il comunicato, condiviso con FDEI, Siamo tutte Anne Soupa, per sostenere la candidatura della biblista al vescovato di Lione; ci lega ad Anne un debito di gratitudine, poiché fu madrina della nostra associazione. La candidatura, che ora sappiamo respinta, è stata un gesto salutato entusiasticamente da molte cristiane, ed anche da cristiani (uomini), che lo hanno giustamente interpretato – e appoggiato – come azione forte nel contrasto al clericalismo. Faremo una chiacchierata in streaming con Anne il **12 dicembre** ore 10, in un incontro organizzato in feconda collaborazione con F.D.E.I. (Federazione donne evangeliche in Italia), Donne per la Chiesa, Adista, Voices of Faith e Catholic Women's Council. Sarà con noi Antonietta Potente. Manderemo il link. Vi aspettiamo.

## **RIFLESSIONI DAL GRUPPO O.I.V.D. di TRENTO**

Osservare contiene in sé "servare" che significa "salvare, custodire" non vuol dire quindi semplicemente vedere, ma mettere in campo azioni in merito a quanto osservato. Per questo noi che siamo donne e uomini di fede e cittadine/i consapevoli, dopo aver visto e sperimentato quante e di che peso siano le violenze contro le donne, ci siamo interrogate sulle responsabilità delle istituzioni religiose, a cui ci riferiamo, nell'aver favorito una cultura di svilimento delle donne o, perlomeno, nel non averla contrastata. Questo è il primo passo di un cammino che travalica le appartenenze religiose differenti e ci induce ad agire assieme per favorire un cambiamento culturale capace di realizzare quel sogno di pienezza di vita che è alla radice di ogni spiritualità. Siamo consapevoli del fatto che la storia che abbiamo alle spalle è stata modellata, sia in ambito politico che religioso, dagli uomini e che essa affonda le proprie radici in un tessuto che ha visto intrecciarsi due fili: quello della gerarchizzazione e quello dell'esclusione. Tutti ne hanno fatto le spese, ma soprattutto le donne, il cui punto di vista e la cui esistenza sono state marginalizzate e negate, strutturando così una percezione di sé del maschile come neutro universale, che a buon diritto impone verità, valori e proprietà, e legittima anche l'uso della violenza per raggiungere i propri obiettivi. Oggi a noi compete aiutare a smascherare i meccanismi del patriarcato che innervano molte

istituzioni religiose e arare a fondo il terreno in cui hanno potuto radicarsi le violenze contro le donne, che vediamo come fondative di ogni altra violenza e discriminazione.

**Paola Morini**

### ***Quelli che seguono sono interventi delle persone che appartengono all'OIVD di Trento.***

#### **Barbara Gödel – luterana**

La chiesa evangelica luterana discute da tempo le varie sfaccettature della violenza sulle donne, le rende pubbliche e si adopera a trovare vie concrete per aiutare le donne.

Non si può negare che la Bibbia testimonia violenza. Nei suoi scritti rispecchia, promuove e afferma una società patriarcale, nella quale la donna svolge un ruolo secondario, sottomessa all'uomo, obbligata all'ubbidienza. Eppure diversi testi biblici escludono la violenza e le discriminazioni tra gli esseri umani e raccomandano una particolare attenzione verso deboli e poveri. Emergono molte figure di donne forti, leggiamo del comportamento rispettoso di Gesù verso le donne...

Sentiamo la necessità di una riflessione teologica sul patrimonio tradizionale cristiano: per escludere la violenza sulle donne serve una rielaborazione teologica.(...)

Secondo il punto di vista evangelico non ci può essere alcuna differenza tra donne e uomini in termini spirituali. Ma solo all'inizio del '900 le donne sono ammesse allo studio di teologia.

Nel 1941 abbiamo in Germania la prima pastora.

Per ***una chiesa come luogo sicuro*** si lavora in molte comunità luterane, cercando di dare un aiuto concreto, offrendo rifugio, consiglio e assistenza professionale. Attraverso la rete delle donne (Frauennetzwerk) e la collaborazione con la FDEI (Federazione delle Donne Evangeliche in Italia) si elaborano progetti comuni offrendo spunti di riflessione sulla violenza sessuale o in famiglia. Alle donne vittime di una migrazione non governata si cerca di dare rifugio. La EKD (Chiesa evangelica in Germania) ha avviato una riflessione teologica riguardante la violenza sulle donne, la CELI (Chiesa evangelica in Italia) affronta in una commissione le disuguaglianze di genere. Il Welt-Luther-Bund opera e dà sostegno in tutto il mondo. Una speranza sono i dialoghi ecumenici e interreligiosi.

Concludendo, vorrei sottolineare il ruolo importante della scuola per un'educazione al rispetto e alla libertà di tutti, donne e uomini

#### **Alessandro Serena - valdese**

Quest'anno il tema della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è "Colora il mondo di arancione: finanziare, rispondere, prevenire, raccogliere".

La Chiesa Valdese, Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi, è da sempre schierata contro ogni prevaricazione e violenza verso l'universo femminile. Il tema di quest'anno ci interpella su molti aspetti: vorremmo soffermarci brevemente su quello della prevenzione. La violenza sessuale e di genere si realizza frequentemente in contesti nascosti - pensiamo all'abuso coniugale, dove il senso di vergogna e lo stigma sociale aggravano il problema. È un impegno costante e quotidiano che ci è richiesto, come Chiesa e come singoli: dal cogliere i segni della violenza a manifestare gentilezza, accoglienza e aiuto concreto, dal creare una mentalità nuova, non prevaricatrice, al rivolgersi alle nuove generazioni, alla luce del dettato biblico: "Non c'è più ebreo o greco, non c'è più schiavo o libero, non c'è più maschio e femmina; poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù" (Galati 3: 28).

#### **Pastore Patrizio Calliari - Chiesa Cristiana Avventista del 7° giorno**

Questa giornata è importantissima. Focalizzare l'attenzione sulla dolorosa e triste realtà della violenza di genere è fondamentale e assolutamente necessario, perché nessuno può tirarsene fuori come se non lo riguardasse. E' necessario arginare questa piaga sociale. La Chiesa cristiana avventista del settimo giorno, che rappresento, porta avanti da anni un programma dal titolo "EnditNow", che cerca di sensibilizzare, all'interno e all'esterno della

Chiesa, sulla necessità di fermare la violenza e gli abusi sotto qualsiasi forma. Dobbiamo essere consapevoli che violenza e abuso creano dolore fisico e psicologico, oltre a condizioni di disagio anche sessuale nella persona abusata. Gesù Cristo ci insegna a rinunciare alla violenza attraverso l'amore e l'accettazione dell'altro.

### **Lorenzo Detassis - cattolico**

Nella nostra società, di stampo cattolico, è stata preminente una visione di famiglia basata su solidi e ben definiti ruoli tradizionali: l'uomo lavora, procura il pane e dirige la famiglia di cui ha la responsabilità. Alla donna sono affidati compiti di cura e di secondo piano, né retribuiti né riconosciuti socialmente.

L'istituzione Chiesa cattolica ha contribuito non poco a formare e mantenere questa impostazione, anzi l'ha fondata e giustificata sui testi sacri, aiutandosi con traduzioni e interpretazioni di comodo che perpetuassero, e sacralizzassero in un certo senso, una supposta primazia maschile.

Aggiungiamo che anche i ruoli all'interno delle strutture parrocchiali sono stati quasi sempre affidati a maschi, almeno come prima scelta. Alle donne il catechismo, ma solo per necessità, e compiti di mero servizio (pulizie, segreterie...).

Tutto ciò ha indotto a introiettare una immagine di donna da amare, certo, anche in modo generoso, ma pur sempre da una posizione di sostanziale superiorità. Non ricordo prediche con l'invito a sostenere una uguale dignità dei generi, e si sa che, se non c'è dignità, possono nascere ingiustizie e anche violenze, perché la vita ci porta a fronteggiare situazioni difficili che mettono alla prova anche i maschi meglio disposti. E l'inconsapevolezza non sarà una giustificazione sufficiente.

Non è facile uscire da questo condizionamento culturale - di cui l'istituzione cattolica tradizionale ha una certa responsabilità - e desiderare finalmente una presa di coscienza generale che tolga giustificazioni a qualsiasi tipo di violenza nei confronti delle donne. Violenza che si manifesta in tanti modi: non solo come sopraffazione fisica, ma anche spesso psicologica, sottilmente ancora più pericolosa questa, perché spesso finisce per produrre nella donna una errata considerazione di sé.

### **Marcella Orrù Terranova - fede Bahai**

Fra gli insegnamenti di Bahá'u'lláh vi è la parità fra uomini e donne. Già nell'800 diceva che una delle potenzialità celate nel regno dell'umanità era l'ingegno o la capacità delle donne: "Grazie ai fulgidi raggi dell'illuminazione divina la capacità delle donne è stata così risvegliata e manifestata in questa era. Il mondo dell'umanità ha due ali: una, le donne, l'altra, gli uomini. Finché le due ali non saranno ugualmente sviluppate l'uccello non potrà volare. Se un'ala rimane debole il volo è impossibile. La pace e l'unità del genere umano non potranno essere stabilite, né realizzate la sua felicità e la sua gioia, finché i due generi non avranno pari forza".

Chiunque ha il cuore puro è ben accetto ai Suoi occhi, sia egli uomo o donna. Dio non chiede: «Sei donna o uomo?». Giudica le azioni umane.

## **IL LUOGO ACCANTO...**

E' il titolo di un libro che racconta la storia trentennale dell'Associazione *Identità e Differenza*. Abbiamo conosciuto e anche incontrato a Pinerolo Adriana Sbrogiò e Marco Cazzaniga con Graziella Borsatti, quando era sindaca di Ostiglia (MN), e abbiamo partecipato ad alcuni degli incontri residenziali organizzati ogni anno dall'Associazione, prima ad Asolo e poi a Torreglia.

Lo stiamo leggendo: vi ritroviamo una miniera di stimoli per la nostra riflessione sulle relazioni, sull'amore, sulla spiritualità... *Partire da sé, stare in relazione, politica come comunicazione, riconoscimento della differenza tra donne e uomini, riconoscimento dell'autorità e della libertà femminile, desiderio profondo e volontà di fare della propria vita un'impresa*, sono le parole chiave intorno a cui si sviluppa questa storia e attraverso cui siamo invitate/i a leggerla.

Ne abbiamo parlato già sul foglio di novembre, ma ne abbiamo ancora copie a casa nostra in conto-vendita: vi invitiamo a chiedercele liberamente e a proporle ad amici ed amiche... è una storia davvero istruttiva e stimolante.

**Teresa Lucente, IL LUOGO ACCANTO. Identità e Differenza, una Storia di Relazioni.**  
Effigi Edizioni, Arcidosso 2020, pagg. 301, € 14,00.

## E' ORA CHE PAGHINO I RICCHI

In attesa che la fondamentale discussione sull'apertura o meno dei campi da sci trovi una conclusione consona alla statura politica e culturale del Paese, è forse giunto il momento di spiegare a governo e classe politica che il rilancio dell'economia - di questa economia - assomiglia alla ruota del criceto, che, per quanti sforzi faccia, si ritrova costantemente al punto di partenza.

Il fatto è che l'idea di essere tutt\* sulla stessa barca fa acqua da tutte le parti, e stare su un barcone o su uno yacht non sono solo due modi diversi di viaggiare.

**Governare significa scegliere** da quale punto osservare il mondo, e la pandemia obbliga a decidere se questo modello economico-sociale deve proseguire, costringendo la gran parte della popolazione a scegliere oggi tra reddito e salute e domani tra debito e diritti, o se è ora che si inverte decisamente la rotta.

**"È ora che paghino i ricchi"**: quale parte di questa frase non è chiara a governo e arco parlamentare? Proviamo a spiegarglielo con due esempi. Per il primo ci facciamo aiutare dal rapporto "The State of Tax Justice 2020" redatto da Tax Justice Network, secondo il quale al nostro Paese ogni anno viene sottratto -grazie alla libertà di movimento dei capitali, ai paradisi fiscali e ai paesi a fiscalità agevolata - un valore di 10,5 miliardi di euro, che, per dare l'idea, garantirebbe la copertura dello stipendio di 380.000 infermieri.

Vogliamo aprire un contenzioso forte dentro l'Europa per imporre che la tassazione delle multinazionali sia legata a dove svolgono l'attività e non a dove hanno collocato la sede legale?

**Vogliamo dire che**, finché non verrà attuata questa disposizione, non ci sono vincoli finanziari che tengano, e si spende tutto quello che è necessario per assumere medici e infermieri per la sanità pubblica e insegnanti e personale per la scuola pubblica?

Per il secondo esempio ci facciamo aiutare dallo studio 2019 del Boston Consulting Group sulla ricchezza privata, secondo il quale in Italia le persone "affluenti" (con un reddito tra i 200mila e il milione di euro) sono 1,5 milioni. Oltre a queste, 400.000 persone detengono oltre il milione di euro e 36 di loro sono "Paperoni" che possiedono oltre il miliardo di euro.

Vogliamo applicare da subito una tassa patrimoniale progressiva, finendola con la narrazione dello Stato che non può mettere le mani nelle tasche degli italiani, essendo solo quelle dei ricchi sinora intonse? In attesa, vogliamo applicare da subito un raddoppio dell'aliquota sulla ricchezza finanziaria (circa 5mila miliardi) oggi tassata al 26%, ovvero meno di un reddito da lavoro di 16.000 euro/anno?

**E vogliamo riformare l'Iva**, diminuendo quella sui beni di consumo e aumentando esponenzialmente quella sui beni di lusso?

Abbiamo un sistema fiscale che ha perso dal 1974 la progressività stabilita dalla Costituzione, aumentando le tasse per le fasce deboli della popolazione e diminuendole drasticamente per i super ricchi: se avessimo mantenuto i criteri di allora, oggi le aliquote Irpef andrebbero dal 12% all'86%, invece che avere l'attuale vergognosa forbice che va dal 23% al 43%.

**Un sistema fiscale** che, dal 1974 ad oggi, ha comportato 146 miliardi in meno di gettito, per ovviare al quale lo Stato è ricorso ai mercati finanziari, accollandosi, in virtù degli interessi composti, quasi 300 miliardi di debito, pari al 13% di tutto il debito accumulato (<http://italia.cadtm.org/wp-content/uploads/2018/10/Fisco-Debito1-1.pdf>).

Come si vede, i soldi ci sono, sono tanti e persino troppi. Il problema è che sono tutti nelle mani sbagliate e vanno ricollocati per uscire dall'economia del profitto e costruire la società della cura.

E' venuto il momento di farlo capire con forza a chi continua a discutere solo di discese libere e di digestivo nella grolla a fine giornata.

**Marco Bersani**

*Il manifesto, 28/11/2020*

## **MONICA LANFRANCO : CRESCERE UOMINI**

Ascoltare Monica Lanfranco è sempre piacevole, anche quando parla di questioni difficili e/o dolorose, perché la sua comunicazione è fluida, chiara, mai prolissa.

Venerdì 20 novembre ha presentato, su zoom, il suo ultimo libro "*Crescere uomini*" (Feltrinelli), in cui presenta e commenta le risposte di 1.500 ragazzi, tra i 14 e i 19 anni, a domande su sessualità e pornografia. E' il *sequel* di "*Uomini che (odiano) amano le donne*", che sugli stessi argomenti aveva raccolto le risposte di 300 adulti, e aveva poi visto anche noi Uomini in Cammino mettere la faccia nella pièce teatrale "*Manutenzioni – Uomini a nudo*".

Condivido alcune mie suggestioni dall'incontro.

**La pornografia** è la terza industria al mondo per fatturato, dopo armi e droga (bel terzetto, eh?). Le ricerche ci dicono che i ragazzi incontrano il porno mediamente intorno agli 8/9 anni, grazie agli smartphone che gli adulti di riferimento regalano loro perché non sanno – o non ne hanno voglia – "stare" con loro. Quanti genitori non sanno come rispondere alle domande di figli e figlie sul corpo e sulla sessualità! E magari si oppongono anche ai tentativi che vorrebbe fare qualche scuola per affrontare il tema...

La proposta di Monica è di una semplicità disarmante: **a partire ciascuno e ciascuna da sé**, i genitori raccontino a figli e figlie le emozioni, il piacere, il divertimento della loro relazione di coppia, del loro amore sessuale... mettendo al centro il corpo e proponendone tutte le potenzialità: fisiche, emotive, spirituali. Spiegando loro che nel porno non c'è relazione, divertimento, piacere: c'è solo violenza, assoggettamento delle donne al dominio maschile.

**La virilità** è uno stereotipo che imprigiona anche i maschi, tentando di costringerli a comportamenti indotti e forzati, bollando con lo stigma della vergogna chi non ce la fa. Bisogna spiegare ai ragazzi che quello stereotipo non ci corrisponde: "quello non sono io". Ci vuole coraggio per sviluppare il proprio "io" autentico, per crescere "come davvero mi piace", senza farmi fregare dalle mode indotte e dalla cultura del branco.

**Il libro è rivolto agli adulti.** Gli adulti "di riferimento" per i ragazzi che crescono siamo tutti e tutte, più o meno direttamente: è la "paternità adottiva" di cui abbiamo parlato tante volte nel gruppo. Monica è stata molto convincente quando ha affermato che **bisogna formare gli adulti di riferimento**... e anche in questo ci trova perfettamente consapevoli e consenzienti.

La difficoltà sta nel fatto che non bastano i "gruppi uomini", pochi e piccoli. Per superare la cultura patriarcale e offrire alle nuove generazioni vere opportunità di incontrare la felicità nelle relazioni d'amore **è indispensabile l'impegno del sistema scolastico** (a partire dalla

formazione universitaria dei e delle docenti) e di tutte le Istituzioni, che devono mettere al centro e al primo posto delle loro agende la cura del benessere vero delle comunità umane, per il cui servizio sono costituite. Questo benessere passa certamente anche dall'eliminazione della violenza di genere e dallo smascheramento e superamento della cultura patriarcale, in cui il mondo continua ad essere immerso.

Combattere ed eliminare la violenza nelle relazioni tra uomini e donne deve concretizzarsi anche nell'**eliminazione della pornografia – e della prostituzione – dalle offerte del mercato**, se davvero siamo convinti/e che sessismo, bullismo e violenze di genere sono comportamenti inumani e reati.

Tra qualche giorno il video della presentazione sarà fruibile sulla **pagina FB del libro** e sul **canale Youtube di Monica Lanfranco**. Sul sito [www.monicalanfranco.it](http://www.monicalanfranco.it) sono disponibili tutti i materiali (video e testi) relativi al libro.

**Beppe Pavan**

## **VIVA FRANCESCO! ABBASSO FRANCESCO!**

Quando si dice che “anche i ricchi devono pagare” si scatena immancabilmente la bagarre, all'insegna di “non è questo il momento per aumentare le tasse”. Non è mai il momento, altre sono sempre le priorità... come se non vivessimo in uno spazio-tempo complesso, in cui tutto si tiene contemporaneamente. Governare vuol dire occuparsi di tutto insieme, non di una cosa per volta, come dice la vulgata a proposito della parte maschile dell'umanità. E' ancora più chiaro, allora, che sarebbe conveniente imparare a governare “con” le donne e “come” le donne, la parte multitasking dell'umanità.

Questo è drammaticamente evidente, ogni giorno che passa, a chi non chiude gli occhi di fronte ai disastri che colpiscono il nostro pianeta, l'unico ambiente di vita che ci è dato. Non basta, però, far pagare: bisogna poi utilizzare bene le risorse disponibili, perchè la Terra è la nostra “casa comune” e dobbiamo prendercene cura tutti e tutte insieme.

Nella tradizione ebraico-cristiana a questa cura erano destinati i Giubilei, di cui parla Vitaliano della Sala in un articolo intitolato “*Terra: un giubileo per salvare il futuro*” su Adista Nuovi Segni n. 32 del 2020.

*(...) È sicuramente una bella idea quella di papa Francesco di “indire” il Giubileo della Terra, per tentare di costruire, per la Terra e per noi che la abitiamo, un “domani” migliore.*

*(...) Insomma, se ho capito bene, il “Giubileo della Terra” è stato scelto dal Consiglio Mondiale delle Chiese e dal papa, per sottolineare l'importanza e l'urgenza di prenderci cura della Casa comune.*

*Seguendo il papa, il patriarca ecumenico e il Consiglio Mondiale delle Chiese, i cristiani di tutto il mondo dovrebbero abbracciare questo tempo come parte integrante del proprio calendario annuale e del proprio impegno pastorale. Ma si fa fatica a districarsi tra le varie iniziative che, anche nelle varie Chiese, riguardano la salvaguardia del creato.*

*Soprattutto si nota, almeno dal mio modesto osservatorio, che alle tante iniziative che inflazionano un po' il tema, corrisponde **una triste indifferenza da parte di buona parte dei cittadini e dei potenti di turno; nemmeno i cristiani sembrano interessarsi veramente ai problemi riguardanti i cambiamenti climatici e la tutela della piccola palla azzurra, dispersa nell'infinità dell'universo, che chiamiamo Terra**; questa dovrebbe terminare il proprio ciclo naturale più o meno tra 5 miliardi di anni, tanti quanti già ne ha vissuto; lo stesso non vale per noi che la abitiamo: continuare a vivere o perire prematuramente lo decidiamo noi col nostro comportamento di custodia o di sfruttamento del creato.*

*(...) Un fatto è certo: i temi evidenziati dal papa sono motivo di critiche, più o meno aperte, nei suoi confronti. In realtà le critiche pubbliche sono poche, ma come purtroppo è costume nella Chiesa, quelle striscianti e sotterranee sono tante e squallide. Accanto all'opposizione silenziosa o sguaiata di alcuni cardinali e vescovi, e di tanti sacerdoti, quel che è peggio è*

**che sono troppi i fedeli laici che criticano il papa per il suo insistere sulla misericordia e su temi sociali ed ecologici, come se questi potessero essere slegati dal Vangelo e dall'essere cristiani.**

*Papa Francesco appare sempre più isolato e "perdente", soprattutto dentro la Chiesa cattolica, al di là delle folle plaudenti che non si negano a nessuno. (...)*

*Davanti a un mondo che vede aumentare sempre più la divisione fra chi ha tutto e chi non ha nulla, in un mondo dove la situazione climatica sta peggiorando repentinamente, in un mondo dove nuove malattie nascono ogni giorno, Francesco ci chiede di fermarci e di riflettere: cosa stiamo facendo noi per arrestare tutto questo? **Un tema che sembra condiviso, ma che in realtà è impopolare, perché tocca gli interessi consolidati di molti.** (...)*

*Insomma, finché il papa celebra le messe e infonde speranza, ad esempio, durante il lockdown, si grida "viva il papa" e si diffondono sue immagini e parole, ma appena tratta certi argomenti, come la salvaguardia del creato o la difesa dei poveri, allora si censura, si ridicolizza o si sminuisce il suo messaggio. Il peggio è che la maggioranza dei cattolici si lascia trascinare in questa "istigazione" all'indifferenza".*

**Beppe Pavan**